

Vittorio, Martino, Gianni e gli altri... Un libro di Gianni Pellegrini dedicato al sassese Vittorio Suzzi

Mara Cini*

Attraverso le vicende descritte nel recente libro di Gianni Pellegrini, *Vittorio Suzzi: dalla parte giusta: dialoghi con Martino*, (Bologna, Goodlink, 2010), curato dalla sezione A.N.P.I. di Sasso Marconi, si può quasi ripercorrere un secolo di storia e riandare ai primi cinquant'anni del

secolo scorso, caratterizzati dalle barbarie del fascismo e del nazismo. A ben vedere, l'autore coinvolge quattro generazioni di cittadini sassesi, che in qualche modo vengono messe a confronto.

C'è il protagonista principale, Vittorio Suzzi della Fontana (nato nel 1900), che nel corso della sua vita compie scelte rivoluzionarie in un contesto europeo: antifascista, rifugiato a Parigi, combattente in Spagna, confinato a Ventotene, organizzatore di formazioni partigiane in alta Italia, poi, nel dopoguerra, ancora impegnato politicamente ma defilato, senza incarichi significativi, quasi di nuovo esiliato a Milano.

C'è il co-protagonista del sottotitolo, quel Martino con cui si dialoga per sapere qualcosa di più su Vittorio, la sua famiglia e i suoi spostamenti. Martino Righi (nato nel 1924), giovane partigiano della brigata Santa Justa con il nome di "Morrista", ferito sul monte San Silvestro, rastrellato



Fig. 1. La copertina del libro di Gianni Pellegrini, *Dalla parte giusta: dialoghi con Martino*, edito da Goodlink e curato dalla sezione A.N.P.I. di Sasso Marconi.

dai tedeschi, testimone generoso e aperto, sempre disponibile, sempre "resistente".

C'è l'autore, Gianni Pellegrini (nato nel 1936), sindaco di Sasso dal 1974 al 1987, che, come dice lui stesso, ha respirato politica da colazione a cena fin da ragazzo. Durante i suoi mandati amministrativi si è concretizzata l'attuale fisionomia socio-economica del nostro comune. Pellegrini con questa ricerca e queste riflessioni ha cercato di ricomporre alcuni tasselli della recente storia locale meno conosciuti e destinati, se non trascritti, ad andare definitivamente perduti. Ha come sentito il bisogno di dare risposte a interrogativi personali e politici rimasti in sospeso.

E poi ci sono i lettori di oggi, che vorremmo immaginare giovani, nati venti o trent'anni fa, come curiosamente sono molti degli associati A.N.P.I., impegnati a mantenere viva la "memoria" della Resistenza e i valori su cui si basa la Costituzione italiana. Protagonisti di quattro generazioni "dalla parte giusta", che consegnano via via il testimone a chi viene dopo di loro, e lo fanno sfiorando vicende pubbliche e private, vicende che per la loro appartenenza ai significati più profondi della nostra comunità non devono lasciarci indifferenti.

** Responsabile BiblioSasso, biblioteca Comunale di Sasso Marconi*



coop
Adriatica